

DELIBEROinform@

Anno 8 - n. 1

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE "Libero de Libero" FONDI

NOVEMBRE 2009

Messaggio agli alunni dell'ITC

Il nuovo Dirigente Scolastico spiega cosa sia per lui la scuola e quale sia l'impegno che lo lega agli alunni

a cura del
Preside prof. Onorato Marzano

La scuola è, e rimane, il luogo privilegiato in cui si istruisce e si forma la persona-studente, centro di un rapporto educativo fondamentale e ineludibile, luogo ideale di crescita di cittadini responsabili. Essa rappresenta un "ambiente educativo e di apprendimento" in cui si trasmettono valori, si suscita il gusto per la conoscenza e la scoperta, si valorizza l'intelligenza, lo stile cognitivo e la creatività di ciascuno. Perché questi obiettivi possano essere raggiunti occorrerà che si stabilisca e si condivida un chiaro "patto educativo" forte, un "contratto formativo", in cui siano esplicitati, con chiarezza e senza compromessi, diritti e doveri.

Spetta al dirigente scolastico il compito di coagulare sinergicamente tutte le parti in causa.

Ai professori, che svolgono quotidianamente il loro nobile lavoro, chiedo di continuare a operare con passione per preparare i giovani alla vita adulta e al mondo del lavoro.

Ai genitori chiedo una collaborazione leale e continua, una vera alleanza educativa, perché scuola e famiglia sono le due componenti fondamentali per una formazione scolastica e umana, più completa ed organica possibile.

Agli studenti, che in ogni caso saranno sempre al centro del nostro piano dell'offerta formativa, chiedo la massima collaborazione, il costante rispetto dell'orario, dei compagni e dei professori, nonché l'impegno e lo studio, necessari alla frequenza di un istituto superiore, come l'ITC "Libero De Libero", fiore all'occhiello tra le scuole superiori della nostra provincia.

Vi chiedo inoltre di riscoprire il senso dell'amicizia, il rispetto per gli altri, per i compagni, per i "diversi" da voi, perché la diversità è una condizione esistenziale diffusa, ma anche un valore importante, con cui confrontarsi e dialogare. Vi chiedo, quindi, il rispetto per gli adulti, genitori e professori, e soprattutto per la Vostra scuola a cui vi dovrà legare il senso di appartenenza.

Io sono certo che tutti voi non mi deluderete. Da parte mia e della scuola, professori, docenti, non docenti, vi assicuro che riceverete la massima cura e attenzione.

Voi chiedete di darvi speranza, vi rispondo dicendovi che voi rappresentate il nostro patrimonio, voi siete la nostra speranza per il futuro.

AL VIA UN NUOVO ANNO...

a cura del Comitato di Redazione

È iniziato da qualche mese il nuovo anno scolastico e i ragazzi tornando nelle aule scolastiche hanno trovato tante novità, una per tutte: il nuovo Dirigente scolastico, il professore Onorato Marzano.

Anche il nostro giornale d'istituto presenta numerose novità. Molti ragazzi hanno aderito al progetto e quest'anno nel DELIBEROinform@ sono state inserite varie rubriche, tra cui "sport" e "arte: viaggi e studi". Come sempre gli articoli saranno pubblicati sul giornale cartaceo e sul sito di Alboscuole. Per visionare gli articoli bisogna andare sul sito www.alboscuole.it e digitare DELIBEROinform@ nella sezione "giornali scolastici". Quest'anno con un piccolo contributo siamo diventati una "Scuola benemerita". Naturalmente anche quest'anno il giornale cartaceo riceverà dei contributi offerti dalle attività commerciali del territorio, che permetteranno quindi di passare dalle 500 copie degli anni scorsi a ben 1000 copie. Come sempre il DELIBEROinform@ sarà gestito da noi alunni, riuniti in un Comitato di Redazione, e dagli insegnanti Tina Abbate, Angela Lo Sordo e Giuseppe Schiumerini. La grafica e l'impaginazione del giornale sarà a cura della Redazione, in particolare modo della Direttrice e della Vicedirettrice, con l'aiuto della copisteria "Planet Copy". Certamente noi della Redazione continueremo a fare del nostro meglio, per rendere il giornale d'istituto sempre più accattivante e pieno di novità. Per alcuni dei redattori sarà l'ultimo anno, in cui potranno fregiarsi del titolo di redattori del "DELIBEROinform@" e quindi non possono fare altro che adoperarsi nel migliore dei modi per far sì che anche quest'anno il giornale sia stupendo!!! A voi lettori il giudizio finale...



Un giorno a Piancastagnaio

Il DELIBEROinform@ premiato
nel Concorso giornalistico "Penne sconosciute"

di Arianna Di Manno

Giovedì 29 ottobre gli alunni della Redazione del giornale d'Istituto hanno partecipato alla visita a Piancastagnaio per prendere parte alla cerimonia di premiazione di "Penne Sconosciute 2009", premio giornalistico rivolto alle scuole elementari, medie e superiori. Partiti da Fondi, il gruppo, arrivato nella cittadina toscana è stato accolto dagli alunni della scuola media "Anna Frank", che hanno guidato



segue a pag. 2

IN QUESTO NUMERO...

- **Ecologia e territorio** a pag. 8-9
- **Arte: viaggi e studi** a pag. 10-11
- **Moda e costume** a pag. 12-13
- **Sport** a pag. 14-15

LISTA N° 2: ASSENTE INGIUSTIFICATO

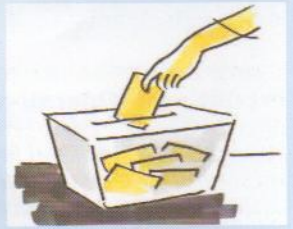
Alle elezioni per i rappresentanti d'istituto presentata un'unica lista

di Annarita Di Fazio e Alessia Guerrazzi

Nella consueta assemblea d'Istituto del 27 ottobre 2009, presso l'ITC De Libero, è stato attivato il "fermo posta", un metodo efficace per far emergere la "vox publica". Tra i messaggi ce n'erano molti banali, alcuni volgari, altri ancora spiritosi. Pochi invece rimproveravano le anomalie, con cui sono state eseguite le elezioni per i rappresentanti d'Istituto. In realtà è stato evidenziato che era stato presentato un unico programma elettorale, il quale è apparso, a dir la verità, né molto convincente né stimolante, anzi in alcuni punti addirittura incoerente con le linee guida di una scuola, che tende alla formazione dei cittadini. Purtroppo, la cri-

tica alla qualità del programma è apparso come un attacco personale ai rappresentanti. Mentre è stato solo un modo democratico per esprimere le proprie valutazioni... Ciò che veniva contestato era l'esistenza di un'unica lista, che non ha permesso agli alunni di scegliere democraticamente. Una seconda lista era stata presentata nella prima Assemblea dell'anno scolastico, ma poi è scomparsa nel nulla. Perché? Cosa è successo agli alunni che avevano deciso di candidarsi? Ciò che lascia perplessi, però, è stato il comportamento "discutibile" dei rappresentanti, in risposta ai biglietti, che denunciavano la mancanza della ormai famosa "lista fantasma". Si sceglie sempre tra due coalizioni opposte: l'esistenza di una sola lista non

permette di scegliere, come tanti suditi analfabeti alle elezioni di un monarca assoluta. Dov'è la democrazia, che i nostri padri ci hanno donato? E' a scuola che inizia e si sperimenta la formazione morale e intellettuale del cittadino, è tra le mura di un'aula che si sviluppa la critica civile e poi "politica". Non si può restare passivi e superficiali rispetto a tutto ciò che viene proposto. Per cui "meditiamo gente" e comportiamoci di conseguenza, collaborando tra noi costruttivamente!!!



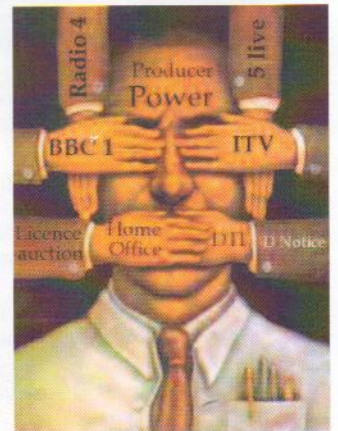
LA MEDIALIZZAZIONE: EFFETTI DEI MEDIA SULLA SOCIETÀ

di Clara Ascaro

"Medializzati" è il termine che ha inventato Thomas De Zengatita, insegnante di filosofia e antropologia della New York University nel suo libro "Mediated: the Hidden effect of media on people, placet and things" per descrivere quali sono gli effetti che hanno avuto i media nella società di oggi. Ma le conseguenze dei media sono positive o negative?

Una parte della popolazione pensa che i media abbiano cambiato il modo di vivere della società in positivo. Ciò è dato dal fatto che ormai, soprattutto gli adolescenti, possano scegliere tra un'infinità di opzioni quello che vogliono "diventare": in passato si era già grandi all'età di sedici, diciassette anni, oggi si lascia ai ragazzi molto tempo per decidere cosa fare della loro vita. L'altra parte della popolazione, invece, pensa che lo sviluppo dei media abbia dato risultati negativi. Una delle motivazioni è che ormai non c'è più privacy, tutti raccontano ogni cosa della loro vita sui blog. Inoltre, secondo Thomas De Zengatita, con l'avanzare della società dei media, stanno per scomparire gli eroi, i miti di una volta. La motivazione che sostiene lo studioso americano è che "oggi le celebrità sono talmente numerose che non ci si può più soffermare su una in particolare".

Tra queste due opinioni contrapposte c'è anche quella di chi pensa che per ritornare ad una vita sociale normale bisognerebbe trovare un punto di equilibrio, incominciando ad essere discreti, evitando di raccontare tutto del proprio passato e presente. Che i media facciano il loro lavoro, ossia "comunicare" ai quattro venti i fatti altrui, ma per salvare la società molto meglio non sbandierare la propria vita!!!!!!



segue da pag. 1

i ragazzi nella visita della "Rocca", la struttura in pietra, sotto cui nacque il paese e in cui trovarono rifugio le popolazioni, che cercavano sicurezza dai continui attacchi dei saccheggiatori. La sua funzione era di difesa e controllo della via Francigena percorsa dagli eserciti, da mercanti e pellegrini. Essa è anche detta "Rocca Aldobrandesca", perché fu concessa alla famiglia degli Aldobrandeschi a partire dal 1208. Prima dei saluti finali, le piccole guide hanno mostrato ai ragazzi il suggestivo panorama di Piancastagnaio dall'alto della Rocca. Le attività sono proseguite presso il Teatro Comunale, dove i giovani redattori hanno partecipato al Forum sul giornalismo scolastico, tenuto dal giornalista Roberto Alberghetti, il quale ha evidenziato il ruolo preminente dell'informazione nella scuola come mezzo di formazione dell'uomo e cittadino. Nel pomeriggio si è svolto un concerto in ricordo di Fabrizio De Andrè, scomparso 10 anni fa, tenuto dal gruppo l'Arcadia Faber Band. Subito dopo si è svolta la cerimonia conclusiva con la consegna dei premi. Emozionante è stato il momento in cui hanno chiamato il nostro giornale: la direttrice Jasmin di Crescenzo e la redattrice Simona Ilario si sono recate sul palco e hanno ricevuto i complimenti per la varietà dei temi trattati, l'impaginazione e la grafica del mitico DELIBEROinform@. Al termine della cerimonia, il pullman ha riportato a casa gli allegri redattori...stanchi ma felici dell'ennesimo riscontro positivo del loro lavoro.



Adolescenti sempre piu' confusi...

Microprostituzione, foto hard, frequentazioni di siti erotici tra gli under 16... e in casa nessuno nota niente di diverso!!!

di Alessia Di Tucci

Si è diffuso tra gli adolescenti, soprattutto tra quelli di età inferiore ai 16 anni, il fenomeno della microprostituzione. Teatro sono specialmente le grandi città, la scuola e il web. Questa forma di prostituzione "under" è praticata fra coetanei, ma prevede anche la possibilità di diventare "prede" di adulti senza scrupoli, ovviamente con un maggiore guadagno. Collegata alla microprostituzione c'è un'alta percentuale di ragazze, che mettono in rete le loro immagini in pose compromettenti e provocanti, oppure le scambiano per scherzo con gli amici, ignorando che dall'altra parte dello schermo non sempre ci sono persone conosciute. Il fenomeno è preoccupante, perché è in via di espansione: i pediatri ipotizzano un 4% di adolescenti coinvolti. Per molte ragazze sta diventando "normale" concedere prestazioni sessuali, o ritrarsi in pose erotiche tramite la webcam o gli stessi cellulari, in cambio di soldi. Un allarme arriva dal Comune di Milano, che recentemente ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per i genitori sul problema della microprostituzione e la crescente diffusione della pornografia informatica fra i ragazzi. L'assessore alla salute di Milano ha confermato che i dati sull'aumento della microprostituzione e delle frequentazioni abituali di siti pornografici da parte degli adolescenti sono preoccupanti. Il Comune quindi ha deciso di intervenire con iniziative d'informazione e sensibilizzazione delle famiglie. Il problema principale rimane quello di evitare approcci distorti alla sessualità da parte degli adolescenti, con il rischio che l'abbinamento sesso-denaro crei distorsioni compulsive nello sviluppo e nella maturazione sessuale delle stesse ragazze. Appare evidente che la microprostituzione sia uno dei tanti modi che gli adolescenti utilizzano per prendere possesso della loro esistenza: ci sono ragazze che si spogliano a tariffe, ragazzi che si scambiano film porno a 12 anni e altri che si masturbano in gruppo con le Barbie. Altre manifestazioni sono il fast porn, ossia la pornografia gratuita, le webcam girl e il sexting, che corrisponde allo scambio di foto

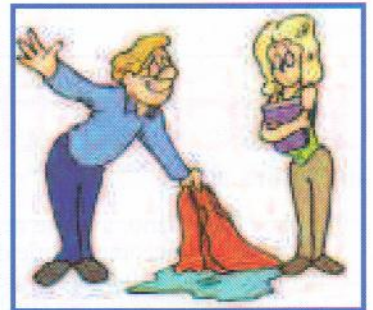


hard. Un sondaggio del mensile Topgirl ha rivelato che 1 ragazza su 4 ha provato almeno una di queste pratiche, favorite da una tecnologia a basso prezzo e la condivisione dei social network. Sembra quasi che i corpi delle ragazzine siano fatti sempre "più di pixel e sempre meno di carne". Il rapporto degli adolescenti con il proprio corpo è sempre più lontano dalle concezioni degli adulti del sesso-piacere: essi hanno un modo di costruire il mondo più che mai diverso dagli adulti. Purtroppo i genitori oggi sanno poco dei loro figli, e spesso sono proprio loro "adolescenti mai cresciuti", incapaci di comunicare e dare risposte alle domande dei figli. Sono sempre più preoccupati di ciò che accade ai loro "bambini", ma non parlano, perché sono divorati dall'ansia e si limitano a chiedere solo il "dove" e il "con chi escono", senza parlare di sogni, futuro, problemi e preoccupazioni, che i figli hanno. Ciò che impedisce una vera comunicazione è l'estrema adolescenza, che coinvolge genitori e figli dai 12 ai 50 anni. Da una ricerca svolta dall'Istituto Coesis research, commissionata da Famiglia Cristiana, è risultato che l'incomunicabilità è il malessere principale di oggi e che i temi più duri da affrontare in famiglia sono la sessualità, la masturbazione, l'omosessualità e la contraccezione. Risulta, infatti, che più del 40% delle famiglie italiane non mai affrontato il tema della sessualità con i propri figli. Il direttore del Centro di Ascolto per adolescenti del Fatebenefratelli di Milano, Luca Bernardo, spiega che le ragazze si vendono perché sanno di piacere, i ragazzi comprano perché le ragazze sono belle, disponibili e costano poco. Spesso i ragazzi hanno un vero e proprio tariffario, scritto sul telefonino, delle prestazioni offerte dalle compagne. A scuola nessuno vede nulla, a casa i genitori non parlano con i figli e non notano nessuna stranezza: è come se l'intera società abbia gli occhi coperti. Perché avviene tutto questo? Quale potrebbe essere una soluzione???

Addio cara gentilezza...

di Alessia Di Tucci e Clara Ascaro

Negli ultimi anni l'arte di essere gentili sta pian piano scomparendo, rimpiazzata dall'aggressività. Generalmente la gentilezza è vista come una conquista, un'arte, mentre l'aggressività come un istinto. Soprattutto i giovani hanno preso troppo seriamente le parole della famosa canzone di Vasco Rossi "Voglio una vita spericolata, voglio una vita piena di guai". Gli adolescenti oggi vogliono essere sempre più autonomi dalle famiglie, si comportano scorrettamente e la gentilezza per loro rimane un valore "sospeso nell'aria". Sul concetto della gentilezza sono stati scritti vari libri, tra cui "Elogio della gentilezza", "La forza della gentilezza" e "The art of being kind". "Elogio della gentilezza" è stato scritto dalla femminista Barbara Taylor e dallo psicanalista Adam Phillis e racconta la storia della gentilezza, vista come un sentimento spontaneo, "ricco" di gesti carini ed un ottimo requisito per la felicità. "La forza della gentilezza" pubblicato dal filosofo Pietro Ferrucci sostiene che essere gentili è sinonimo di benessere. Infine il libro "The art of being kind", scritto dal famoso oncologo di Stoccolma, Stefan Einhorn, spiega che chi è gentile ha ottime possibilità di avere successo e essere buoni dà gioia a chi fa del bene e a chi lo riceve. Da un lato c'è chi pensa che essere gentili renda felici e allunga la vita, ma i più sostengono che è anche una questione di educazione. Per dimostrare la propria gentilezza non bisogna fare grandi cose, basta, per esempio cedere il posto sul treno o bus ad una persona anziana o con problemi di salute. D'altra parte c'è chi pensa che essere gentili significhi essere debole e quindi evidenziano il rischio di diventare oggetto di derisione da parte della società. Proprio per questo motivo alcuni perlopiù sono gentili, mentre a volte, per non sembrare dei deboli, fanno i duri. Spesso la parola "gentilezza" è intesa anche come "pagamento": si è diffusa infatti una specie di teoria del baratto, per cui si pensa che, essendo gentili con una persona, questa potrà in seguito ricambiare. E' necessario ricordare, quindi, che la gentilezza deve avere anche dei limiti e a volte bisogna dire dei no, senza sensi di colpa, e aver presente il detto "buoni sì, ma stupidi no".



INFIBULAZIONE IN ITALIA

L'Italia combatte per rendere illegale questa crudeltà

di Martina Iannone

Il centro di prevenzione, a cura delle mutilazione dei genitali femminili di Careggi, ha proposto ai medici un'alternativa all'infibulazione: una pomata anestetica e una puntura di spillo sul clitoride per far uscire una gocciolina di sangue. Tale procedura salva il rito, diffuso in



molti paesi africani, riducendo a zero il dolore e i danni per la donna che lo affronta. Da una parte il rito barbaro, vecchio di secoli, dall'altra l'alternativa che, come scrivono i rappresentanti africani, "non è cruenta e ha un significato simbolico". Non basta essere contrari alla mutilazione perché, mentre molti hanno capito che tale pratica è inutile, altri sono ancora legati alla tradizione e

non accettano il significato negativo che viene dato a quello che per loro è il massimo bene per le figlie. Spesso sono le donne stesse a voler attuare la pratica perché, purtroppo, nel loro paese chi non è stata sottoposta a tale operazione viene emarginata e giudicata come una "egualdrina". Per di più se durante la procedura, che avviene senza alcuna forma di anestesia e consiste nel tagliare il clitoride e unire le labbra vaginali, la donna piange o grida, ella viene picchiata poiché ha mancato di rispetto ai propri genitori, ma soprattutto alla propria religione. Da molti anni l'Italia combatte per l'abolizione di questa crudeltà: si è riusciti pertanto a renderla illegale. Ma purtroppo questo non ha limitato il numero delle donne sottoposte all'infibulazione poiché viene praticata comunque illegalmente. Si riuscirà nell'intento di far capire che per essere parte di una società o di una religione non bisogna essere sottoposti a dolori e sofferenze???

Un romanzo da non perdere:
Mille splendidi soli
Khaled Hosseini autore di una splendida
storia di amicizia e amore

di Martina Iannone

Mille splendidi soli è il secondo romanzo dello scrittore americano di origine afghana, Khaled Hosseini, figlio di un diplomatico e di un'insegnante, arrivato al successo con "Il cacciatore d'aquiloni", uno straordinario caso editoriale tradotto in più di trenta paesi. Pubblicato da edizioni Piemme è stato tradotto dall'inglese da Isabella Vaj nel 2007. Il titolo originale dell'opera è "A thousand splendid suns". Il romanzo narra la storia di due donne e la loro vita durante i vari conflitti, che si sono susseguiti in Afghanistan fino ad oggi. Il romanzo è dedicato a Haris e Farah, definite dall'autore "nur" dei suoi occhi, e alle donne dell'Afghanistan.



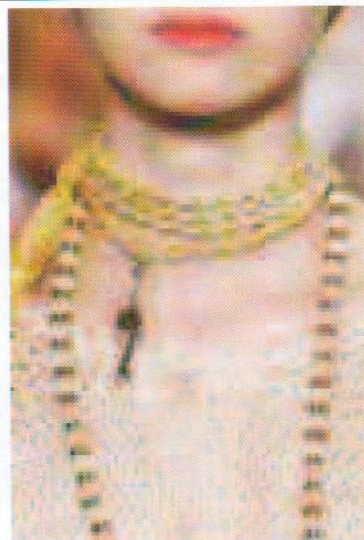
La storia è un po' complicata, ma interessante e molto realistica. Una ragazza di quindici anni, Mariam, non è mai stata a Herat, città dove è nata. Dalla sua kolba di legno attende il giovedì, giorno in cui il padre le fa visita. Mariam vorrebbe avere le ali per raggiungere la casa del padre, dove lui non la porterà mai perché è un "harami" e sarebbe, quindi, un'umiliazione, per le sue tre mogli e dieci figli legittimi, ospitarla sotto lo stesso tetto. Ella vorrebbe anche andare a scuola, ma "sarebbe inutile", le dice sua madre, "come lucidare una spatacchiera". L'unica cosa che deve imparare è la sopportazione. Altra protagonista della storia è Laila. Nata a Kabul la notte della rivoluzione, nell'aprile del 1978. Aveva solo due anni, quando i suoi fratelli si sono arruolati nella jihad. Per questo, il giorno del loro funerale, le è difficile piangere. Per Laila, il vero fratello è Tariq, il bambino dei vicini, che ha perso una gamba su una mina antiuomo, ma sa difenderla dai dispetti dei coetanei; il compagno di giochi che le insegna le parolacce in pasthu e che ogni sera le dà la buonanotte con segnali luminosi dalla finestra. Mariam e Laila non potrebbero essere più diverse, ma la guerra le farà incontrare in modo imprevedibile. Dall'intreccio di due destini, inizierà una storia indimenticabile, che ripercorre la storia di un paese in cerca di pace, dove l'amicizia e l'amore sembrano ancora l'unica salvezza. Bellissimo romanzo, narra la storia in modo molto dettagliato e riesce far sentire al lettore le emozioni del protagonista: la paura, l'amore, il dolore e, a volte, fa versare qualche lacrima. Il romanzo è adatto a ragazzi tra quattordici e diciotto anni, ma anche a donne e uomini più "maturi" in quanto tratta temi diversi e di difficile interpretazione: il diritto nelle diverse società, i maltrattamenti delle donne, lo stato della società durante la guerra e le leggi dure e severe del mondo islamico.

Fischietto anti-stupro

di Debora Micci

Le modelle sfilano, avvolte nelle loro maglie leggere e luccicanti, lungo la passerella. Non sono sole: ad accompagnarle dei fischietti d'argento, resi ciondoli curiosi e provocatori, da portare ai loro esili colli. È questa l'immagine che ci si presenta, spiegata attraverso le parole di Angela Missoni, la stilista che ha voluto lanciare il suo messaggio, alla fine della sua sfilata: << Un invito e un aiuto a tutte le donne. Perché la violenza è sempre troppo vicina ad ognuna di noi e un fischietto con sé, per chiedere aiuto, può salvare. >>

Avrebbe potuto passare inosservato quel piccolo dettaglio. Ma non doveva essere così, perché in realtà è grande il suo significato. Questa non è la prima volta che la moda affianca campagne, sostiene iniziative: si ricordino negli anni scorsi quelle contro l'anoressia a favore delle "curve"; o ancora contro la droga e contro l'Aids; a favore della pace, con la famosa scritta "fate l'amore e non la guerra", presente nel logo, disegnato con cristalli, in un coprispalle firmato Moschino. Tornando a Missoni e alla sua sfilata particolarmente suggestiva, si può dire che sia stata ben riuscita nel suo intento, cioè non far sentire le donne sole, sostituendo un suono di fischietto ad un grido d'aiuto.



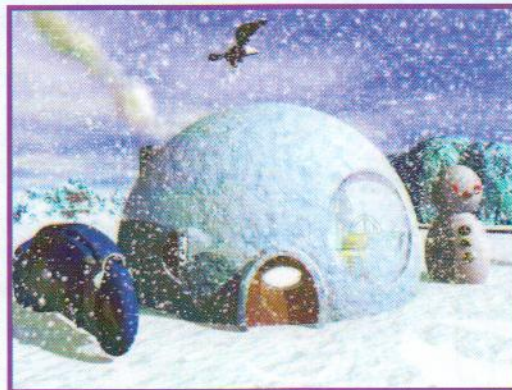
Una "fantastica" pagina di diario

Una studentessa immagina di essere un'antropologa che arriva in Groenlandia...

di Bianca Marrocco

Caro diario, è passata una settimana dall'ultima volta che ti ho scritto; ho viaggiato un bel pò da allora e in questo momento mi trovo in Groenlandia, in un posto freddissimo abitato da persone molto diverse da noi: gli eschimesi. Da subito mi sono molto interessata a queste popolazioni nordiche e ho cercato di apprendere le loro abitudini, la loro lingua, i loro modi di fare e le loro tradizioni e ora che sono qui voglio sapere tutto... In solo due giorni ho avuto modo di ambientarmi. Dormo in uno dei tanti igloo sistemati uno accanto all'altro sul fondo ghiacciato, ho fatto amicizia con un eschimese, il più anziano del gruppo, che mi ha spiegato che qui l'inverno dura sei mesi e per tutto questo tempo è quasi sempre buio perchè anche di giorno la luce è così poca che sembra notte. Inoltre fa così freddo che l'acqua del mare gela e si trasforma in ghiaccio. Sono rimasta un pò stupita di questa cosa, anche perchè quando nel mio Paese è primavera o autunno qui è ancora inverno. Oggi stavamo passeggiando, come di consueto del resto, e ho potuto osservare molte affascinanti specie di animali che abitano questi luoghi incantevoli: per la prima volta nella mia vita ho avuto l'occasione di ammirare rari esemplari di foche, trichechi e orsi bianchi, lupi, volpi artiche senza dimenticare le fantastiche renne e le alci. Sono rimasta molto colpita dal loro aspetto incantevole. Ieri mattina siamo andati a caccia e, aiutati dall'husky, che trascina la no-

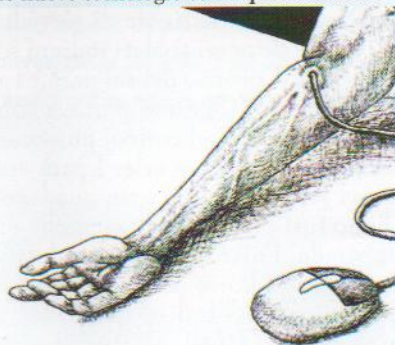
stra slitta, siamo riusciti ad catturare una foca. Domani andremo a pesca con una barchetta curiosa: il vecchio eschimese mi ha spiegato che si chiama kayak e che l'ha costruita pochi anni prima lui con l'aiuto di suo padre. Tutti si stanno preparando per la costruzione di un nuovo igloo: disposti in fila, infatti, ci sono molti mattoni di ghiaccio. Stasera cucineranno la foca che abbiamo cacciato oggi, e farò la mia prima esperienza degustativa: spero di portare un bel ricordo quando ritornerò a casa. Verrà cucinata in uno degli igloo, per questo il fumo prodotto dal fuoco uscirà attraverso la piccola fessura posta sulla cupola che funge da camino. Spero che nei prossimi giorni mi diventerò moltissimo e visiterò posti nuovi perchè ho tanta voglia di imparare.



Sempre più vittime da tecnologia!!!

di Alessia Di Tucci e Marco Cardinale

Negli ultimi anni la maggior parte della popolazione utilizza sempre più spesso l'hi-tech. Purtroppo, però, le nuove tecnologie sono in grado di originare gravi e patologiche forme di dipendenza. I più colpiti sono i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni, a causa dell'abbassamento dell'età, in cui si inizia ad usare la tecnologia. Il presidente dell'Associazione Telefono Azzurro, Ettore Caffo spiega che fra i giovani si è creata una dipendenza dagli oggetti hi-tech più diffusi, quali cellulari e computer, e che tale dipendenza provoca, in un caso su cinque, disturbi mentali. Secondo una recente indagine della Demoskoepa, condotta su più di 14 mila ragazzi italiani, il 37% è affetto da dipendenza da cellulari e tv, il 49% da videogiochi e computer. Le persone affette da problemi di dipendenza da tecnologia tendono per questo a trascurare altre attività importanti, come lo studio, il lavoro, le relazioni interpersonali e altre fonti di svago a vantaggio degli oggetti hi-tech. Lo psichiatra Vittorino Andreoli parla di cellulari ed Internet come delle "protesi della mente", di "protesi di sostituzione di regole di comportamento, la cui introduzione avrebbe imposto una precisa rieducazione degli adolescenti". Il professore Daniele La Barbera, Ordinario di Psichiatria dell'Università di Palermo, ha stabilito che si tratta di una vera e propria dipendenza simile alla dipendenza dal gioco d'azzardo. Questa tecnologia, produce dei fenomeni psicopatologici, che si esprimono con una sintomatologia simile a quella dei soggetti tossicodipendenti. La dipendenza dalle nuove tecnologie come quella di Internet ha in comune con le altre droghe il tratto ossessivo-compulsivo; la compulsione da Internet si



basa sul "piacere" anziché sulla "fobia". E proprio perché si basa sul piacere, anziché sul disagio e la sofferenza, eliminarla risulta molto difficile. All'interno dello I.A.D (Internet Addiction Disorder), termine con cui si vuole raggruppare i disturbi compulsivi legati alla dipendenza da tecnologia, se ne possono riconoscere ben cinque tipi: la dipendenza da sesso virtuale, la dipendenza da chat, la dipendenza da gioco d'azzardo e shopping on-line, la dipendenza verso la navigazione nel Web e quella da gioco ossessivo o videomania. Gli effetti da dipendenza tecnologica vanno dalla sedentarietà all'abuso vero e proprio di gioco e chat. Il tutto si verifica in una stanza poco illuminata, in silenzio oppure con un sottofondo musicale. Alcuni ricercatori affermano che tra dieci - venti anni aumenterà notevolmente il numero di ragazzi affetti da problemi psicologici. Speriamo solo che ciò non accada, visto che la tecnologia e gli strumenti tecnologici sono nati per portare ad un miglioramento e non ad un peggioramento della vita!!!!

SIAM PRONTI ALLA MORTE, L'ITALIA CHIAMÓ!

di Eleonora Di Manno

A 150 anni dall'unità d'Italia ci si trova spesso davanti a sondaggi, nei quali viene richiesto agli Italiani cosa li unisca o li faccia sentire tali. Le risposte più frequenti sono la cucina, la Vespa, la 500 o, scherzosamente, le tasse. In un libro intitolato appunto "Ita-



lianità", Giulio Iacchetti spiega che gli italiani danno queste risposte perché, in realtà, non sanno più bene cosa si intenda con tale espressione, se delle cose oppure dei sentimenti. Secondo la definizione tratta dal dizionario, "italianità" significa "carattere d'italiano" e, a detta degli abitanti di altri Stati è proprio il carattere a renderci uniti, perché quando siamo a casa no-

stra ci lamentiamo tanto dell'Italia, ma, quando ci troviamo all'estero, siamo tutti patrioti e guai a chi tocca il nostro bel Paese, che preferiamo definire come una "mamma malata" che nessuno vuole curare. Solo allora infatti ci rendiamo conto di avere la "mamma" più bella del mondo e, magari ci viene un po' voglia anche di curarla!!! Guardando l'Italia di oggi, dove nessuno sembra essere più interessato a cosa sia l'identità nazionale, i patrioti del Risorgimento, che hanno donato la vita per Lei, "si rivolterebbero nelle tombe". Essi che cantavano orgogliosi "giuriamo far libero il suolo natio: uniti per Dio chi vincer ci può?", "raccolgaci un'unica bandiera, una speme; di fonderci insieme già l'ora suonò" e "siam pronti alla morte; l'Italia chiamò" si accorgerebbero che di nuovo l'Italia è spaccata in tantissime briciole ed è capace di sentirsi unita solo quando la nazionale di calcio vince il Mondiale. In realtà nessun "italiano vero" non prova orgoglio davanti al tricolore o non si emoziona ascoltando "Fratelli d'Italia": è una sensazione bel-

lissima vedere come alle prime note dell'inno, in uno stadio, in una piazza o ad un convegno, persone provenienti da tutta la "Penisola" si alzano in piedi e, con la mano stretta sul cuore, cantano insieme a squarciagola quei versi colmi di "amor patrio". Testimonianza di tale amore patrio è stato il soldato, Fabrizio Quattrocchi, che nel 2004 è stato rapito in Iraq e successivamente ucciso dai suoi carcerieri arabi. Non sono completamente chiari i motivi, per cui i rapitori decisero di uccidere il soldato italiano, lasciando in vita i suoi quattro compagni, che, come lui, militavano in una compagnia militare privata, rapiti insieme a lui, ma si conoscono i suoi ultimi momenti di vita, registrati su un video. Dalle immagini video si può notare che durante l'esecuzione Fabrizio, che aveva il volto coperto da una benda, domandò ai suoi carnefici di togliere la benda e, gridando, disse: "Adesso vi faccio vedere come muore un italiano". Fabrizio morì qualche minuto dopo, da vero eroe, orgoglioso di essere un italiano.

LA STRAGE DI KABUL

di Giovanni Pannozzo

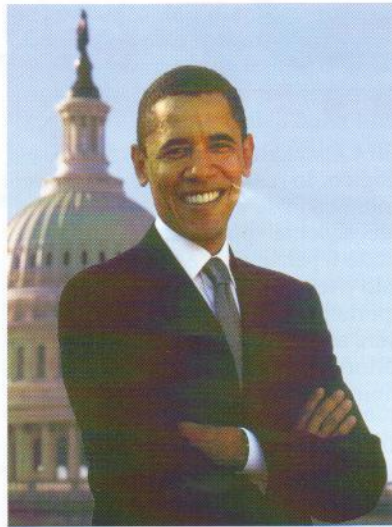


Ogni giorno i parenti dei soldati, che si trovano nelle zone di guerra per portare la pace, pensano ai loro cari lontani e pregano al più presto per il loro ritorno. I figli dei soldati chiedono alle loro madri: "Quando arriva papà?" Le madri, per consolarli rispondono che al più presto saranno a casa. Ma quando saranno a casa? Qual è il giorno tanto atteso per festeggiare il loro ritorno? Quel giorno è arrivato, ma non come lo immaginavano. Durante la mattinata di giovedì 17 settembre 2009 l'Italia venne a sapere di un attentato verificatosi nel pieno centro di Kabul dove sei soldati italiani sono stati uccisi. L'Italia tutta ha pianto, ma soprattutto i familiari, che attendevano con ansia il ritorno dei sei parà. I nostri soldati facevano da scorta a un corteo della NATO, che da Kabul era diretto all'aeroporto. Ognuno portava con sé in tasca vangeli, salmi, preghiere. Improvvisamente un'auto con a bordo due tizi rasati si è infilata nel corteo, provocando un'esplosione. Un immenso fumo nero ha abbracciato la città di Kabul, mentre si udivano sirene e urla. I parà erano persone serene, pieni di vita, ragazzi entusiasti di essere utili. Erano in Afghanistan per portare la pace e per guadagnare qualche soldo in più. Sono stati il bersaglio dei terroristi che studiavano - e che studiano tutt'oggi - nuove tecniche mortali, tra cui imbottire auto e manichini di esplosivo e nascondere bombe ai lati delle strade. Purtroppo un altro lutto ha colpito l'Italia dopo quello di Nassirya. Perché i talebani hanno ucciso i nostri connazionali? Forse perché erano cattolici? Non c'è una risposta ben precisa, ma sappiamo solamente che quei soldati rappresentavano l'Italia e hanno lasciato le proprie famiglie per "portare a casa il pane". Ogni loro sogno è stato infranto, un esempio tra tutti Matteo Mureddu, che stava per sposarsi. Le vittime di Kabul sono morti svolgendo il loro dovere e sono diventati protagonisti della storia italiana!!!

BARACK OBAMA E IL PREMIO NOBEL

di Ramona Alecci e Sarah Ciccone

Al Presidente americano Barack Obama è stato conferito il Nobel per la pace. La notizia ha fatto il giro del mondo molto velocemente, sorprendendo molti. Si sono scatenati così numerosi dibattiti fra gli scettici e coloro che approvano tale scelta. Il presidente del Comitato per il Nobel, Jagland, ha dichiarato che "Obama è stato premiato per i suoi sforzi straordinari volti a rafforzare la diplomazia internazionale, la cooperazione tra i popoli, per un mondo senza armi nucleari". La domanda che molti si pongono è se questo premio sia prematuro, dato che il Presidente è in carica da meno di un anno. Coloro che approvano pensano che Obama abbia tutte le qualità per meritarselo, infatti, ha da subito mostrato particolare interesse per la pace nel mondo, andando in Paesi "nemici", come l'Iran. Così dopo due anni di amministrazione Bush,



durante i quali i rapporti diplomatici ed economici erano molto tesi, ora pare che qualcosa tra i due Paesi stia cambiando. Il Nobel, in realtà, pare finalizzato a stimolare il neo presidente ad operare sempre di più e con responsabilità per la pace nel mondo. Gli scettici, invece, credono che il giovane Obama non sia paragonabile ad altri illustri uomini, come per esempio Nelson Mandela, premiato nel 1993, Dalai Lama nel 1989, Jody Williams nel 1997, i quali hanno "donato" la propria vita per combattere ingiustizie, pagando le conseguenze sulla propria pelle. Inoltre altre organizzazioni, come la Croce Rossa, l'ONU, Amnesty International, Medici senza Frontiere, hanno ricevuto l'ambito riconoscimento grazie al loro aiuto nelle zone di guerra. Insomma il Premio Nobel per la pace al Presidente Obama, anche se conquistato in modo diverso, può essere considerato come tutti gli altri?

durante i quali i rapporti diplomatici ed economici erano molto tesi, ora pare che qualcosa tra i due Paesi stia cambiando. Il Nobel, in realtà, pare finalizzato a stimolare il neo presidente ad operare sempre di più e con responsabilità per la pace nel mondo. Gli scettici, invece, credono che il giovane Obama non sia paragonabile ad altri illustri uomini, come per esempio Nelson Mandela, premiato nel 1993, Dalai Lama nel 1989, Jody Williams nel 1997, i quali hanno "donato" la propria vita per

Poveri animali... sempre più maltrattati

Arianna Di Manno

Gli animali sono teneri, curiosi, affettuosi e divertenti, ma l'uomo nei loro confronti non è sempre cortese, come dimostrano i numerosi casi di maltrattamenti.

Alcuni animali sono allevati al solo scopo di ricavarne le pelli ricercate

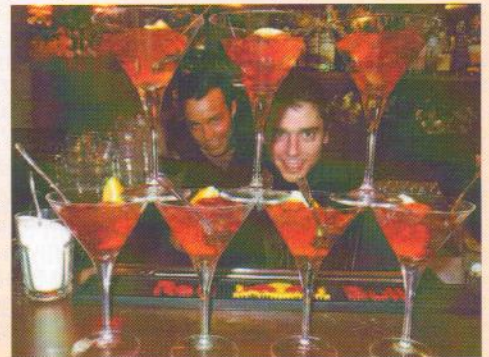


Poco tempo fa sono stati sequestrati, provenienti dalla Cina, carichi illegali di pelli di procione, il mammifero comunemente chiamato "orsetto lavatore", destinate ad essere trasformate in pellicce o accessori per giubbotti. In Spagna sono stati scoperti allevamenti di visoni, che subiscono la stessa sorte, anzi più atroce perché vengono uccisi con il gas dei tubi di scappamento dei trattori e scuoiati crudelmente. La Spagna sembra essere il Paese in cui si maltrattano di più gli animali. I tori continuano ad essere utilizzati nelle corride e migliaia di cavalli vengono abbandonati dai loro proprietari, che non possono sostenerne il costo in questi tempi di crisi, mentre altri sono stati lasciati morire di fame. Per quanto riguarda i "migliori amici dell'uomo" la situazione non è migliore: secondo l'Aidaa (Associazione Italiana per la Difesa di Animali e Ambiente) ogni anno ne vengono uccisi 25 mila; altri 800 circa sono abbandonati dai padroni che partono in vacanza o investiti sulle strade da automobilisti distratti; oltre 750 mila vengono maltrattati o costretti a vivere in condizioni pessime. Dai dati pubblicati dalla Federcaccia, inoltre, 5 mila esemplari risultano essere vittime di incidenti da caccia. Persino i delfini, tanto amati dai bambini e attrazioni principali dei parchi acquatici, vengono catturati brutalmente in mare e imprigionati in vasche di cemento per essere presentati al pubblico: l'ennesima dimostrazione che alla cattività dell'uomo non c'è scampo!

Cambiano le generazioni...restano i disagi

di Matteo Notarberardino

Un ennesimo ricambio generazionale sta avvenendo e oggi, quello che un tempo era il timore dei genitori, ossia che i propri figli potessero fumare sigarette di nascosto, da soli o in compagnia, viene surclassato dalla paura, quanto mai fondata, che al posto di quell'attraente "donna dal lungo corpo bianco e dal viso giallastro" che dà il brivido del proibito con un semplice accendino, ci sia invece il consumo frenetico e spasmodico di alcool. Sempre più spesso, la cronaca ci propone, quasi fosse ormai routine, episodi in cui i responsabili di reati sono sotto l'effetto di alcolici: pirati della strada, aggressori e rapinatori. L'alcool appare quindi una nuova piaga sociale, che "sottomette" non solo adulti, ma, ciò che più sconcerta, soprattutto gli adolescenti: i più vulnerabili e i più a rischio. Non sono statistiche, ma un'amara realtà!!! Purtroppo a differenza delle droghe e delle oramai lontanissime sigarette, gli alcolici hanno un larghissimo consumo e risultano essere reperibili con maggiore disinvoltura nei supermercati e in vari locali. Sono proprio i teenagers tra gli 11 e i 15 anni i maggiori acquirenti e i più assidui consumatori. Nel nostro Paese più della metà dei giovanissimi sostiene di aver provato almeno una volta una "sbornia pesante". Spesso i ragazzini si imbattono nell'alcool in compagnia, a scuola o ovunque in giro, visto la sua facile reperibilità. Vige ormai in Italia la cultura dello sballo, dell'abuso, del superare le regole per sentirsi "qualcuno". Si può quindi parlare di un paese, l'Italia, ignorante e povero nell'animo. Si è "in" con una boccettina di



segue a pag. 9

Ecologia e territorio

L'Earth Overshoot Day: finite le risorse del 2009

Esaurite tutte i beni che la terra è in grado di generare nell'intero anno

di Ilario Simona e Ilario Vanessa

Le risorse rinnovabili a disposizione del nostro pianeta si sono esaurite il 25 Settembre 2009, questo momento è stato definito l'Earth Overshoot Day, d'allora l'uomo ha iniziato ad utilizzare le risorse delle generazioni successive. Questa data è stata stabilita da Global Footprint Network, l'Associazione che misura l'area produttiva necessaria per produrre ciò che si consuma. Fino dalla Rivoluzione Industriale ci sono stati scompensi ecologici, causati da tutti gli esseri umani e dalla natura. L'aumento dei consumi è avvenuto all'inizio dell'Ottocento e solo verso la fine del secolo è iniziata la corsa alle risorse disponibili. Nel 1961 l'uomo cominciò a consumare la metà delle risorse. Nel 1986 arrivò il primo Earth Overshoot Day coincide con il 31 dicembre; da allora ogni anno è arrivata la "bancarotta ecologica" è arrivata prima: nel 1995 il 21 novembre.; dieci anni dopo il 2 ottobre, quest'anno il 25 settembre. Nel 2050, se la crisi energetica non avrà costretto gli umani alla saggezza ecologica, si avrà bisogno di un altro pianeta da usare come riserva per prelevare materie prime, energia, acqua e foreste. Ma questo non è detto che accada! Forse la Conferenza delle Nazioni Unite, che si riunirà a Copenaghen, costringerà ogni Stato a controllare il sovraconsumo. La Conferenza di Copenaghen servirà per trovare il modo di ridurre le emissioni dei gas serra e di diminuire i consumi, per avere un equilibrio ecologico. In realtà nel 2008 la data dell'Earth Overshoot Day è stata il 23 settembre, quest'anno, in conseguenza della forte crisi economica, tale data si è posticipata di due giorni. Questo significa, che se non si cambia il modello produttivo, neppure la "malattia del sistema" può guarire l'ambiente, mentre diminuire il peso dell'impronta ecologica potrebbe aiutare l'economia. Ad esempio quasi tutto il patrimonio edilizio è costruito in modo inefficiente: si dovrebbero fare isolanti per le pareti, finestre con vetri ad alto isolamento e tetti verdi da oggi fino al 2030. L'uomo per evitare di consumare il capitale disponibile di un anno dovrebbe assumere dei comportamenti quotidiani adeguati, consumando in modo non eccessivo. Per esempio dovrebbe fare piccoli grandi gesti spontanei: essere accorti nell'uso dell'acqua, consumare cibo locale, lasciare l'automobile in garage quando non serve e praticare un'agricoltura rispettosa e sana. Se ognuno s'impegnasse nel rispettare la natura e non abusare di ciò che offre, sicuramente la Terra non finirà le proprie risorse e non si avrà bisogno di utilizzare il capitale degli anni successivi.



Fondi...non solo droga e mafia. I cittadini stanchi di essere additati dalla stampa!!!

di Martina Iannone

Fondi è una piccola città, chiamata così perché si trova in fondo ad una valle, ai piedi di diverse montagne. Situata al sud della regione Lazio, è circondata da altri paesini, amati da molti per le loro meraviglie sia balneari che montane. Simbolo della cittadina è un maestoso Castello in pietra, uno dei pochi esempi in pianura, la cui costruzione iniziò nel 1319, insieme con la ristrutturazione della cinta muraria, della quale se ne possono ancora scorgere alcune parti, grazie a Roffredo III Caetani, che voleva farne il centro della sua signoria. Contestualmente ad esso fu eretto il Palazzo Baronale, utilizzato come elegante abitazione, collegato al castello con un passaggio. Più tardi Fondi divenne un'importante Signoria rinascimentale, grazie alla presenza della contessa Giulia Gonzaga, vedova di Vespasiano Colonna, duca della città. La giovane Giulia fece del suo palazzo un ritrovo culturale, tanto che l'Ariosto celebrò il suo amore per l'arte e la sua bellezza nell'Orlando Furioso, e Fondi venne ribattezzata "la piccola Atene". Varie leggende sono fiorite intorno alla bella contessa, che fu addirittura vittima di un tentato rapimento da parte del corsaro saraceno Kai-Ed-Din, detto Barbarossa, che avrebbe voluto donarla in sposa al sultano Solimano. Una leggenda vuole che Giulia, avvertita in tempo, sia fuggita attraverso il sotterraneo, che si troverebbe nello stesso castello; un'altra riferisce che ella venne decapitata, proprio in una stanza della sua dimora. Intorno al monumento storico si espande la piazza principale, ricca di bar, negozi e Chiese, disseminate lungo il Corso Appio Claudio. Nel pomeriggio passeggiando in piazza è possibile notare una grande animazione: ragazzi, definiti, dai più anziani, "teppisti", che dopo aver posteggiato i loro motorini rombanti, chiacchierano e urlano festosi; bambini, che giocano accompagnati dai genitori; infine gruppetti di anziani, che si riuniscono a uno dei molti bar, per trascorrere il tempo in compagnia e colmare, quindi, la solitudine. Attraversando Fondi si possono notare le lunghe code di automobili, ferme ai semafori e agli stop, proprio per questo intenso traffico è nata un'espressione usata dai Fondani: "e che stam à Rom akkà?" Dall'esterno può sembrare una cittadina tranquilla, ma come tutte ha anche essa dei segreti... E' stata definita la piccola Palermo, accusata di avere in sé solo droga e mafia, a causa del grande mercato ortofrutticolo, il MOF, e di "intralazzi" politici tra l'amministrazione comunale e elementi di spicco della malavita organizzata. Gli inquirenti affermano di avere delle prove, mentre la maggior parte dei cittadini vivono all'oscuro di tutto. Essi cercano semplicemente di prendere il meglio dalla loro città



segue a pag. 10

“L'Italia che si sbriciola”

Il problema del dissesto idrogeologico che colpisce 7 comuni su 10

di Alessia Di Tucci e Eleonora Di Manno

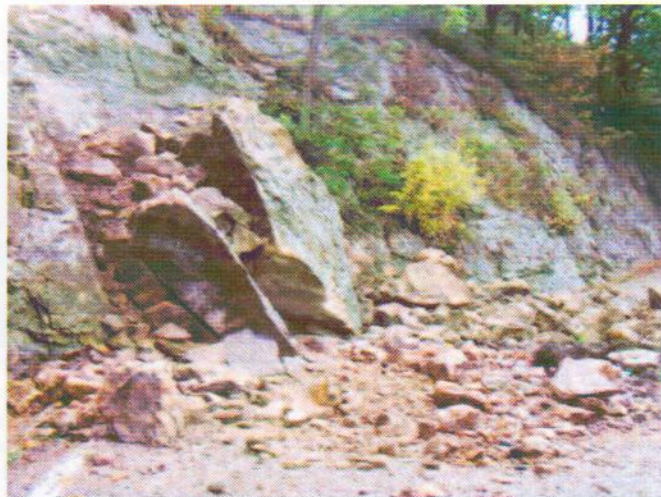
Per dissesto idrogeologico s'intende l'effetto di quell'insieme di processi morfologici, che producono modificazioni nel territorio in tempi relativamente rapidi, spesso interagendo in modo negativo e distruttivo con la vita e le opere create dall'uomo, assumendo di conseguenza una grande rilevanza sociale ed economica, divenendo, quindi, calamità naturali. Le cause del dissesto sono da ricercarsi nei fattori naturali, che rendono il nostro territorio soggetto a frane e alluvioni, e sono dipendenti dalla conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento; dalle precipitazioni brevi ma intense o eccezionali e prolungate; da uno sfrenato disboscamento su aree dei versanti e nella mancanza o superficialità negli interventi di pianificazione e manutenzione da parte dell'uomo, soprattutto nelle aree montane in abbandono. In realtà, in Italia le frane, gli smottamenti, i processi erosivi e fluviali sono in gran parte fenomeni naturali, che nel corso di centinaia di migliaia di anni hanno modellato tutto il territorio, anche se l'influenza dell'uomo su questi processi ne ha intensificata l'azione avvenuta spesso in aree instabili, producendo un efficace aumento del rischio da frana e d'inondazione. Le Regioni più colpite sono la Lombardia, il Piemonte, la Valle D'Aosta, l'Umbria, l'Abruzzo e gran parte dell'Italia Meridionale tra cui la Calabria e la Sicilia. Sono più di 5.581 i Comuni italiani a rischio idrogeologico, quasi il 70% dell'intero territorio e solo 1.046 di questi si trovano nella Regione piemontese, mentre in Umbria, Calabria e Valle D'Aosta il 100% dei comuni è a rischio. Negli ultimi anni si sono verificati numerosi eventi idrogeologici “problematici”, che hanno causato tantissime vittime e ingenti danni. Recentemente si sono verificati i dissesti idrogeologici lungo il tratto autostradale della Salerno Reggio Calabria, a Roma per la piena del Tevere, a Cagliari, a Caltanissetta e nel Trapanese. L'ultimo episodio si è verificato il 1 ottobre 2009 nella provincia di Messina: interi paesi sono stati sommersi dal fango, 20 morti, 35 dispersi e tanta disperazione per i 400 sopravvissuti. Il Commissario straordinario dell'Apat (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) Giancarlo Viglione ha spiegato che il numero così elevato di fenomeni franosi è legato principalmente al-

l'assetto morfologico del nostro paese, costituito per il 75% da territorio montano-collinare. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha detto: “Siccome non esiste un piano serio che investa per i problemi del territorio e che garantisca la sicurezza nelle zone del paese, si potranno avere altre sciagure”. Loredana De Petris, esponente di Sinistra e Libertà, spiega: “Per l'attuazione dei piani strategici nazionali ci sono 66 milioni di euro in meno, ma la particolarità di questi tagli sta nel fatto che la mag-

g i o r
p a r t e
dei ri-
sparmi
s o n o
s t a t i
f a t t i
s o t t r a-
e n d o r i-
s o r s e
p e r l a
t u t e l a
d e l l a
s i c u r e z z a
p r o p r i o
n e l S u d
i t a l i a n o,
d o v e i



territori sono più fragili e sottoposti alla continua aggressione dell'abusivismo e della speculazione”. Il presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza ha confermato tale tesi spiegando che più il territorio italiano è sfruttato, martoriato, mal governato, più l'Italia si sbriciola e s'impantana in una melma che ingoia vittime e provoca disperazione. Ed è proprio Legambiente che certifica l'esistenza nel 77% dei comuni di costruzioni edili e nel 56% costruzioni industriali in aree a rischio. Si tenga presente che la natura non fa mai sconti. Ciò che riceve, restituisce. Nel bene come nel male. Una terra tutelata restituisce una sicura protezione idrogeologica. Una terra violentata non può far altro che produrre altra violenza. Non perché sia matrigna, ma perché l'uomo le ha sottratto gli strumenti per proteggere proprio se stesso!!!



segue da pag.7

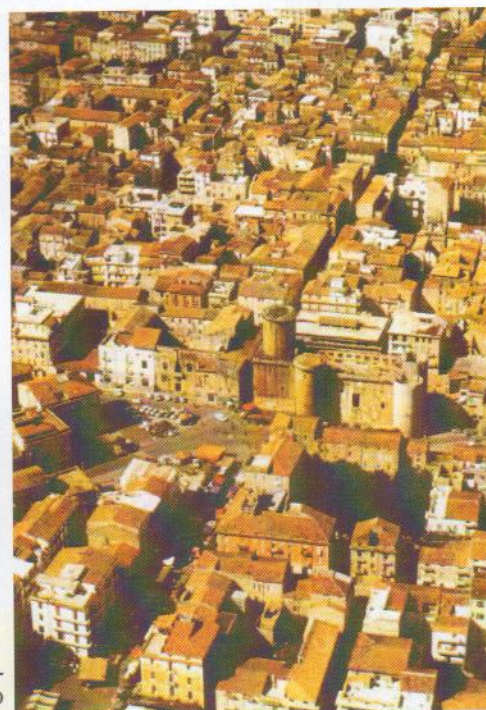
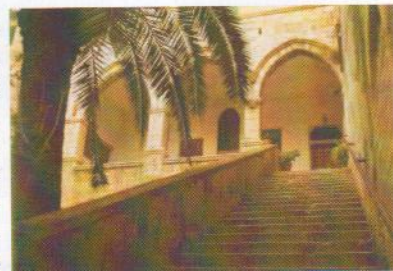
vodka nello zaino o con un bicchierino tra le mani, eppure questi vizi sono un'arma a doppio taglio: dapprima fa sentire forti, più disinvolti nel comportamento, meno impacciati e timidi, concede quella brezza di euforia, che spezza la monotonia ma, poi “come un codardo, vigliacco e acerrimo nemico ti colpisce alle spalle; il nostro autocontrollo si sbriciola come un castello di sabbia, la violenza e l'aggressività iniziano ad aizzarci da dentro come un diavolo tentatore, la memoria inizia ad abbandonarci con continui black-out, la respirazione si fa faticosa e di colpo tutto diventa un incubo”. ...Difficile arrestare tutto ciò? Difficile farlo capire? Di chi è la colpa? Della scuola? Della famiglia? Della tv? Forse tutti sono responsabili, ciascuno a suo modo, sta di fatto che è una nuova moda, che grava minacciosa sull'universo giovanile, e come tale, l'alcolismo va combattuto con tutte le armi a disposizione: informazione, cultura della salute, fiducia e anche proibizionismo. ... Tutto affinché al posto del whisky si torni alla buona e sana tazza di cioccolata calda. ...

Arte: viaggi e studi

"Fondi tra mito, storia e realtà"

Le classi del corso ITER studiano per promuovere il territorio del Sud-pontino

di Arianna Di Manno



"Fondi tra mito, storia e realtà" è il nuovo progetto avviato dall'ITC "Libero de Libero" e rivolto a tutte le classi del corso ITER. Il progetto è finanziato dalla Provincia di Latina e finalizzato alla conoscenza della città di Fondi in tutti i suoi aspetti. Durante gli incontri pomeridiani, tenuti dalle dottoresse Francesca Pinchera e Luisa Barbato, i ragazzi dell'indirizzo turistico avranno la possibilità di studiare e approfondire non solo il complesso archeologico e storico della città, ma anche miti e leggende fondane, nonché gli aspetti culturali, tra letteratura, pittura e cinema, che hanno caratterizzato Fondi nel tempo. Oltre alle lezioni frontali delle esperte, le attività saranno arricchite dall'uso di mezzi informatici e audiovisivi. Il progetto, la cui responsabile è la prof.ssa Patrizia Lombardi, include visite guidate sul territorio di Fondi e Sperlonga, che si svolgeranno durante l'anno scolastico. Al termine del progetto i ragazzi produrranno un DVD e una guida turistica ampliata con foto e testi, nei quali saranno riportate tutte le informazioni acquisite. Lo scopo del progetto vuole essere quello di migliorare la conoscenza del territorio, in cui i ragazzi vivono e in cui lavoreranno in futuro, in qualità di esperti del turismo.

segue da pag. 8

per sottolinearne le meraviglie: il mare, che secondo credenze ha sommerso ben sette volte Fondi; il Monastero dell'ordine benedettino, situato nella contrada di San Magno e appena restaurato, nel quale sono stati ritrovate tombe antiche perfettamente conservate; le varie Chiese: Santa Maria, San Magno, Madonna degli angeli, San Pietro, San Paolo e naturalmente molto ancora... Fondi è anche molto apprezzata per la sua cucina: tra i tanti piatti tipici "i gnokk", gli gnocchi, e "pettel e fasul", pasta e fagioli; inoltre essa è ricca di frutta e verdura di alta qualità; infine nella cittadina pontina si possono gustare varie qualità di carne ben controllate, poiché di produzione propria. Durante l'anno vengono organizzate molte manifestazioni come l'handfest, la festa della pallamano, Saperi e sapori, ma soprattutto la festa del patrono Sant'Onorato: il 10 ottobre viene allestita una grande fiera, dove è possibile trovare di tutto. Fondi, negli anni, è stata la culla di molti personaggi famosi del mondo dell'arte: il pittore Domenico Purificato, il regista Giuseppe De Santis, il poeta Libero De Libero. Inoltre ha ospitato lo scrittore Alberto Moravia con Elsa Morante, in fuga da Roma a causa delle leggi razziali. I Fondani sono molto frenetici, si conoscono tutti e come in tutte le città c'è chi si ama e chi si odia... proprio gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno inasprito gli animi... Ma la persona conosciuta da tutti è Paolo Peppe: uno strano personaggio, che gira a vuoto per le strade, a volte scalzo o addirittura nudo dalla cintola in su, urlando a gran voce "la fine del mondo sta arrivando". Sarà forse vero??? Comunque, nonostante tutto, Fondi è pur sempre una bella città, che vale la pena visitare.

DOVE ANDIAMO QUESTO MESE...?

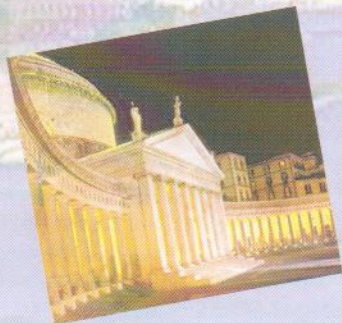
... TRE GIORNI A NAPOLI!!!

Alla scoperta dei luoghi più incantevoli e suggestivi della città

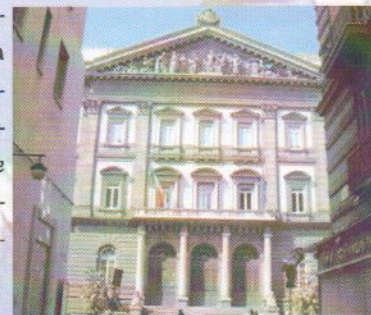
di Jasmin Di Crescenzo

1° GIORNO

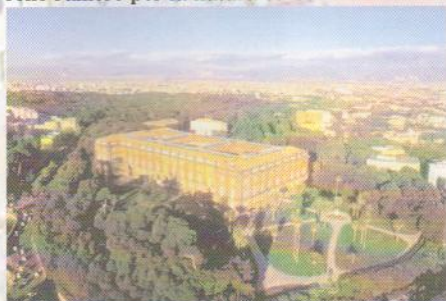
Arrivo a Napoli. Come prima tappa della città è prevista una visita alla Galleria Umberto I, grandiosa galleria in ferro e vetro di 1076 mq e larga 15 metri. La galleria venne inaugurata il 10 novembre 1892 e divenne tra fine '800 e inizio '900 il centro artistico e mondano della città. Dopo una fase di decadenza, nel periodo tra le due guerre, oggi è un ampio ed elegante salotto cittadino, con bei negozi, ritrovi ed uffici: sicuramente uno dei principali gioielli della città, che completa una zona già ricca di monumenti, strade e piazze importanti. Proseguire con la visita al Teatro San Carlo, costruito nel 1737, per volontà del Re Carlo di Borbone per dare alla città di Napoli un nuovo teatro che rappresentasse il potere regio. Nella notte del 13 febbraio del 1816 un incendio devastò l'edificio del Massimo napoletano. Rimasero intatti soltanto i muri perimetrali e il corpo aggiunto precedentemente, ma fu ricostruito nell'arco di nove mesi. Il Teatro San Carlo, sta svolgendo negli ultimi anni un'intensa attività tesa al recupero dell'opera buffa settecentesca della scuola napoletana

**2° GIORNO**

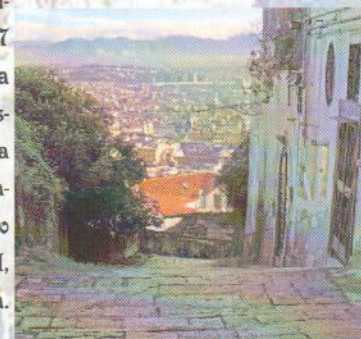
Uscita, con destinazione Palazzo Universitario Federico 2°. Fondato dall'imperatore del Sacro Romano Impero e re di Sicilia Federico II di Svevia il 5 giugno 1224. Durante il Seicento l'Università visse, al pari degli altri atenei europei, un lungo periodo di decadenza. Durante la II guerra mondiale, l'Università fu colpita violentemente da un incendio appiccato dalle truppe tedesche il 12 settembre 1943, mentre nel dopoguerra, in seguito all'evoluzione moderna del modello universitario in generale, l'Università degli studi di Napoli divenne il secondo ateneo più importante d'Italia per numero di iscritti, secondo soltanto a La Sapienza di Roma. Nel pomeriggio salita con la funicolare da piazza Montesanto. Arrivati in cima ci si reca in Largo San Martino per fare una passeggiata e ammirare la bellezza dei giardini della Certosa di San Martino, la punta estrema del Vomero, che costituiscono una terrazza naturale sulla città. Accanto alla Certosa si trova il Castel dell'Elmo, uno dei cinque castelli di Napoli, ampliamento della fortezza di Belforte, voluta dai Normanni nel XII secolo e completato dal Viceré Pedro de Toledo nel XVI secolo. Si segue con l'ultima tappa del giorno, Villa Floridiana. Immersa nel verde in una zona molto tranquilla con splendida vista sul golfo, la villa è meta quotidianamente di passeggiate.

**3° GIORNO**

Escursione sulla collina di Capodimonte su cui Carlo I fece erigere il suo palazzo, edificio destinato in un primo tempo ad ospitare la raccolta d'arte dei Farnese, da cui discendeva la madre del sovrano, Elisabetta Farnese. La Reggia di Capodimonte domina l'intera città regalando una vista meravigliosa sul golfo e sui più importanti monumenti napoletani. All'amore per l'arte i Borbone unirono l'amore per la natura ed ebbero molta cura dell'immenso Parco di Capodimonte che si estende, per 7 chilometri quadrati, intorno al palazzo: la più grande area verde della città, dove i napoletani si recano per lunghe passeggiate lontano dal traffico cittadino. Subito fuori dalla Porta Grande del parco, a pochi metri, si trova l'Osservatorio Astronomico, struttura neoclassica che risale all'inizio del XIX secolo, prima in Europa, voluta da Ferdinando I, che ospita anche un museo e una biblioteca. Rientro in città.



Nel pomeriggio...si ritorna a casa!



BELLEZZA AGLI ULTRASUONI...

di Valentina Angelone e Daniela Parisella

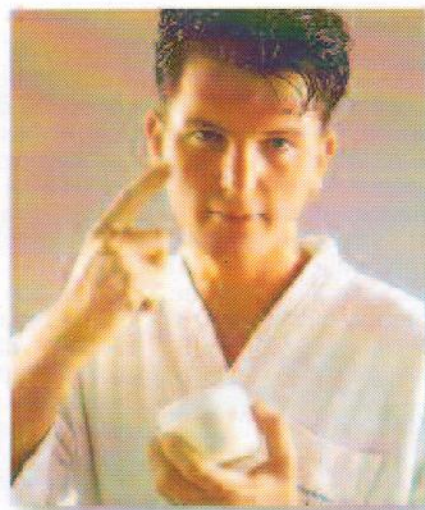
Da un pò di tempo a questa parte la chirurgia estetica si è rivoluzionata con la scoperta di alcuni ingegni dotati di software che fanno diagnosi, sostituendosi all'occhio del medico. Infatti le nuove tecnologie tendono ad abbandonare altre consolidate metodiche impiegate da anni. Come, ad esempio la mesoterapia, ideata negli anni '50 da un medico francese per somministrare farmaci attraverso microiniezioni nella pelle e curare la cellulite, che ora come ora riceve una sonora bocciatura da parte dei chirurghi plastici. Infatti quest'anno al primo posto nella top ten delle pratiche di chirurgia plastica è la liposuzione senza liposuzione. Che cosa significa? Per eliminare il grasso non si usano più cannule e anestesia, ma un macchinario, che, semplicemente sfiorando la pelle, emette ultrasuoni e onde sonore, impercettibili, i quali permettono al grasso contenuto nelle cellule adipose di sciogliersi. Questa tecnica restituisce una silhouette tonica senza cellulite, riducendo sensibilmente la circonferenza delle cosce e dell'addome. La tecnologia, però, non ha pensato solo alla riduzione della cellulite, ma anche a trovare un rimedio idoneo a contrastare le rughe. Come si fa ad eliminarle? beh, si possono eliminare con un siero a base di adibendone, che, iniettato nella pelle, produce una riduzione delle tanto inestetiche "pieghe" della pelle. Ciò è stato dimostrato da alcune prove cliniche effettuate alla Easter Virginia Medical School: 50 donne, dai 30 ai 65 anni di età, sottoposte a cicli di terapia, hanno avuto una riduzione delle rughe del volto del 27%... Beh!! Si può proprio dire che queste nuove innovazioni stanno suscitando scalpore in tutto il mondo, portando così ad un incremento del mercato, ma soprattutto soddisfazioni agli amanti dell'estetica.



La femminilizzazione degli uomini

di Alessia Di Tucci

Nell'universo maschile è in corso un cambiamento, ciò lo si capisce dalle percentuali in aumento degli interventi estetici maschili. Questi possono essere le depilazioni; i piccoli ritocchi, come il rifacimento delle sopracciglia, le correzioni delle palpebre e delle orecchie; oppure i grandi e complessi ritocchi, come il trapianto dei capelli, il ringiovanimento del volto e la riduzione delle mammelle. Una volta erano solo le donne



ad andare in profumeria o dall'estetista, ed era impossibile incontrare un uomo; oggi invece in ogni negozio di bellezza esiste un angolo dedicato al sesso forte. Gli uomini in questo periodo rivendicano il desiderio di una bellezza a prova di tempo, segno che la vanità non è una prerogativa prevalentemente femminile, e si guardano allo specchio con un occhio più indagatore di quello dei loro padri, temendo l'inevitabile rotolino di grasso sui fianchi, il primo segnale di calvizie ed il minimo cedimento della pelle. Il settore dell'estetica punta molto sugli uomini e per loro l'uomo deve essere curato, deve amarsi e deve migliorare il suo aspetto, tutto per apparire ed essere più bello. Ultimamente l'uomo "allo specchio" sostiene il settore della bellezza meglio delle donne. Con il suo ingresso nel mondo dell'estetica, tutte le griffe più o meno famose, si sono adeguate a creare prodotti anche per lui. Ogni parte del corpo maschile, dalla testa ai piedi, ha una propria linea di bellezza, con creme oppure altri prodotti più specifici, senza nulla da invidiare al settore femminile. Si parla quindi di una "femminilizzazione dell'uomo", inevitabilmente legata all'aumento dell'omosessualità, e si sta verificando un vero e proprio "boom" che coinvolge centri estetici, beauty farm, e dermatologi. Un tale narcisismo deriva dal fatto che, essendosi allungata la durata della vita, l'uomo giustamente aspira ad una giovinezza long-lasting, ossia continuata nel tempo, e ad un fascino su misura. Naturalmente è necessario ricordare sia all'uomo che alla donna che la cura di sé non deve mai essere eccessiva e ossessiva, perché gli eccessi possono provocare danni alla salute e alla psiche, con la spasmodica ricerca della bellezza e perfezione estetica.

segue da pag. 12

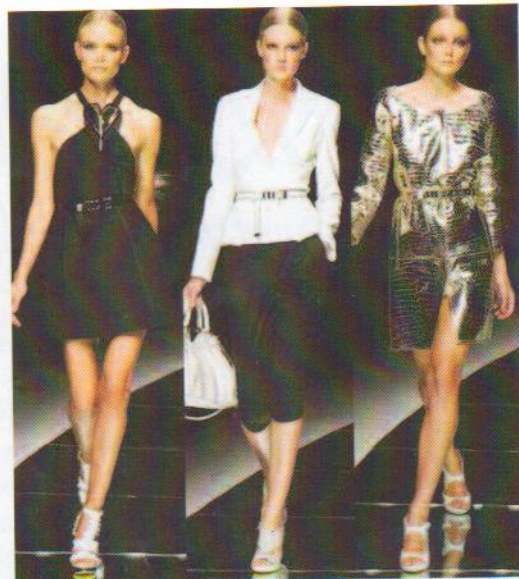


E naturalmente si sono evolute anche le tecniche per realizzare questa "arte". Anticamente i tatuaggi venivano realizzati con la china, che veniva fatta penetrare nella pelle tramite degli aghi d'osso; oggi invece ci sono delle apposite macchine. Inoltre due sono i principali tipi di tatuaggi: ci sono quello indelebili, cioè che rimangono a vita, e quelli fatti con l'henné, che durano per un breve periodo. Essi poi si differenziano per la dimensione, la forma e naturalmente il colore: possono quindi essere grandi, piccoli, a colori o prevalentemente neri. Molte persone si fanno tatuare sul corpo leoni, draghi, uccelli ed altri elementi più o meno fantastici, solo perché credono di essere più forti, più belli, ma in realtà essi sono per lo più inutili e anche dannosi, infatti l'inchiostro, penetrando nella pelle, può provocare tumori alla pelle. Insomma perché rischiare la salute per uno sciocco e infantile disegno sulla pelle? Un consiglio utile per farsi dei tatuaggi senza danneggiare la salute è il seguente: prendere un foglio, una matita e fare tutti disegni che si amano...

Barocco e Moda per uno stile da fiaba

di Debora Micci

Donatella Versace, una delle stiliste più famose della moda contemporanea, racconta attraverso le sue creazioni la favola di una ragazzina curiosa, che incontra lo stile barocco. Capace di sognare, ma sempre con gli occhi aperti su quel che succede nel mondo, la bionda signora del Made in Italy ha progettato per l'estate 2010, una collezione ispirata al mondo di "Alice nel paese delle meraviglie", o meglio al film che Tim Burton sta ultimando, intitolato "Alice in the Wonderland". Donatella, ha recuperato dal passato glorioso degli anni Novanta la genialità del fratello Gianni, ma ci ha messo anche del suo, rivolgendosi alle nuove generazioni, senza tradire l'idea di donna sicura, che traspariva dal marchio Versus, ai tempi del successo planetario. Suggestione geometrica, rafforzata da accesi colori pastello e linee marcate, caratterizzano le stampe barocche, raffiguranti tutti i simboli del fantastico mondo fiabesco, carte da gioco, coniglio bianco, l'orologio della lepre, mixati con qualcosa di tribale. Infatti, sono soprattutto le stampe ad essere le vere protagoniste, su abiti minuti e shorts, e la vita è spesso sottolineata da una cintura o un dettaglio decorativo. Continue sono, inoltre, le ricerche sui materiali, che da sempre fanno parte della solidità creativa della stilista: l'uso della plastica al posto del tessuto, utilizzata per la più divertente delle minigonne e per le scollature profonde sino al fondoschiena. Viene concepito, inoltre, un nuovo modo di utilizzare il ricamo sugli abiti da sera, impreziositi da catene in metallo lucido. Tutto è corto e dinamico, per rendere la donna sexy con pudore, così non vengono a mancare elementi quali la garbatezza nei movimenti e l'eleganza nella vestibilità sui corpi esili delle modelle.



HELLO KITTY MANIA...

di Bianca Marrocco

Hello Kitty è il più noto personaggio dell'azienda giapponese Sanrio, che produce articoli da regalo, gadget, biglietti di auguri e molto altro ancora. Come tutti i personaggi di questa popolare azienda, anche Hello Kitty è disegnata nello stile "kawaii", termine che non ha un' esatta traduzione letterale in italiano, ma indica qualcosa di grazioso, carino, un po' lezioso ed infantile. Hello Kitty nasce il 7 Novembre 1974, quando la designer Yuko Shimizu la creò con un caratteristico fiocco rosso sull'orecchio sinistro. Vive in Inghilterra nei dintorni di Londra insieme alla sua famiglia: mamma Mary, papà George, la sua sorellina gemella Mimmy ed i suoi nonni Antony e Margareth. Ha una simpatica micetta di nome Charmmy Kitty, che le è stata regalata per il suo compleanno da papà George. È alta più o meno quanto tre mele ed è molto energica e curiosa. Ama viaggiare, ascoltare la musica, leggere, passare il tempo fuori casa, soprattutto al parco o nella foresta e mangiare gli squisiti biscotti preparati dalla mamma e da sua sorella. Ha sempre voglia di fare amicizia, infatti il suo motto è che "non si hanno mai abbastanza amici". Tra quelli più cari si possono citare Keroppi, una graziosa rana; Cinnamoroll, chiamato così per la sua particolare coda arricciata e grassoccia; Badzt-Maru, un piccolo pinguino maligno; Pochacco, un buffo cagnolino capriccioso ed infine My Melody, la bellissima coniglietta con un grazioso fiocco giallo sull'orecchio sinistro. Nel 1980 Hello Kitty venne assegnata a Yuko Yamaguchi, che è ancora adesso colei che ne cura l'immagine. L'ispirazione del nome proviene da un classico della letteratura europea: Kitty, infatti, è uno dei gattini in "Attraverso lo specchio" di Lewis Carrol, il celeberrimo autore di "Alice nel Paese delle Meraviglie". Non tutti sanno però che Hello Kitty ha un cognome che non è Hello bensì White, un cognome inglese insomma, dato che all'epoca il "british style" era molto popolare in Giappone. Col tempo è diventata una delle bandiere della cultura pop-giapponese nel mondo e fenomeno globale, tanto che dal 1983 ha persino ottenuto il ruolo di ambasciatrice americana per l'UNICEF. Il maggior successo, che è quasi divenuto un vero e proprio oggetto di culto, si ebbe però nella seconda metà degli anni '90, quando celebrità come Mariah Carey la adottarono come status symbol. Altre celebrità che hanno contribuito a renderla famosa furono Ricky Martin, Cameron Diaz, Heidi Crum, Christina Aguilera, Carmen Electra, Paris & Nicky Hilton, che sono stati fotografati con oggetti che ritraggono la famosa gattina. Ovviamente Hello Kitty è stata anche portata sul piccolo schermo grazie a diverse serie di anime e cartoon per bambini. La risposta ufficiale della Sanrio alla domanda: <<Perché è stata creata senza la bocca?>> è che lei parla con il cuore, senza utilizzare un linguaggio particolare. Inoltre è stata avanzata l'ipotesi che il suo successo sia dovuto proprio a questa sua particolare caratteristica che permette ad ognuno di attribuirle i propri stati d'animo momentanei.



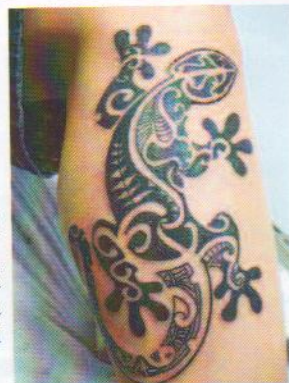
I TATUAGGI

UNA MODA MOLTO ATTUALE... MA ANCHE PERICOLOSA

di Giuseppe Marrocco

Il termine tatuaggio deriva da "tatou", un nome polinesiano che significa stile di decorazione. I tatuaggi sono ormai molto diffusi, tra i giovani e non solo. Infatti sono soprattutto gli adulti, dai 25 anni in su, a farsi tatuare qualcosa sul corpo. Esso nacque originariamente presso le antiche civiltà, dall'Egitto alla Romana e i primi a farsi "disegnare" qualcosa sul corpo erano i sovrani. Molto più tardi in Italia era diffuso soprattutto tra i carcerati e veniva usato come "tessera" di riconoscimento per gli appartenenti ad un clan di malviventi. Dal carcere poi il tatuaggio si è esteso anche fuori.

segue da pag. 13



Sport

Sport a scuola

Gli alunni dell'ITC si allenano per vincere gare e tornei sportivi

di Ramona Alecci

L'Istituto commerciale "Libero de Libero" di Fondi offre agli studenti varie attività sportive pomeridiane. Tra esse la Corsa campestre, l'Atletica leggera, il Calcio a 5, il Ping pong, la Pallavolo, la Pallatamburello ed infine il Pallone elastico, svolte dagli alunni interessati con l'aiuto dei docenti Miriam Zottola e Domenico Fiore. Il lunedì, con l'atletica prof.ssa Zottola, si ha la possibilità di svolgere, dalle ore 14:15 alle 15:45, la pallatamburello e la corsa campestre. Nello stesso giorno dalle ore 15:45 alle 17:15 si svolge il Torneo di Pallavolo interclasse. Il giovedì, con entrambi i professori, prosegue il Torneo di Pallavolo interclasse su 2 campi, dalle ore 14:15 alle ore 17:15. Il venerdì dalle ore 14:15 alle 17:15, infine, con il mitico Domenico Fiore si svolgono gli allenamenti per la Corsa campestre e il Calcio a 5, dalle ore 14:15 alle 17:15. Tutte le attività hanno luogo in palestra o negli spazi esterni all'Istituto. Il torneo di Pallavolo riguarda tutte le classi del corso Iter, Igea e Mercurio. Due saranno le sfide: una tra le classi prime e seconde, che si sfideranno tra di loro; un'altra tra le classi terze, quarte e quinte, che si sfideranno vicendevolmente. Dunque, siete tutti invitati a prendere parte alle attività proposte. Chi riuscirà a vincere una medaglia o a portare la propria squadra alla vittoria??? Beh, non resta che aspettare per scoprirlo ...

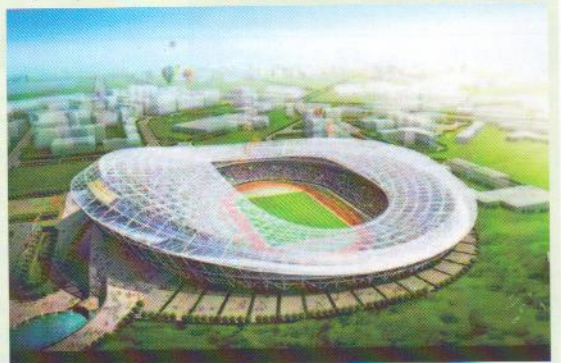


Il Sud Africa e i mondiali di calcio 2010

di Alessandro Campobasso

All'estremità meridionale del continente africano si trova una nazione emergente con vaste ricchezze naturali e panorami mozzafiato, abitata da una popolazione di calorosa ospitalità. Ecco il Sudafrica del XXI secolo: moderno, dinamico e produttivo, incastonato in Africa, ma in stretto contatto con l'insieme del resto del mondo. Gli investimenti collegati ai Mondiali di Calcio costituiscono meno del 10% della spesa governativa. Per il Sudafrica, ospitare il "miglior Mondo del calcio" sarà un potente impulso al consolidamento di una nazione unita nella sua diversità e basata su valori di uguaglianza e solidarietà umana. Il governo ha investito nei Mondiali 2010, perché essi serviranno a costruire una vita migliore per tutti e permetteranno di adempiere agli obblighi nei confronti della FIFA e nello stesso tempo consentiranno al paese di utilizzare al meglio le opportunità di sviluppo, indotte dall'evento per accelerare la crescita economica. Tra 2006 e 2010 il governo ha speso più di 59 miliardi di dollari in infrastrutture, dai servizi di trasporto, dalle comunicazioni agli aeroporti e al miglioramento dei porti d'ingresso. Si stanno attuando molti progetti per i turisti, come i sistemi di mobilità all'interno delle città, collegamenti tra aeroporti e centri cittadini, l'integrazione dei vari sistemi autobus a corsa rapida, i servizi di call center e i sistemi informatici di telecomunicazione. Sul fronte dei trasporti, l'impegno del governo e del settore privato è finalizzato ad assicurare che i Mondiali 2010 si svolgano senza problemi. Nel novembre 2007 il Sudafrica ha suscitato una forte e positiva impressione sulla "famiglia" della FIFA e i rappresentanti dei media, quando ha ospitato il sorteggio preliminare per la Coppa del Mondo 2010. Le partite di qualificazione hanno permesso il passaggio ai Mondiali a 13 squadre delle 53 partecipanti. Per quanto riguarda il nostro Paese, campione in ca-

rica, inserito nel girone numero 8, esso si è qualificato senza mai perdere. L'Italia sembra favorita in questo torneo, anche se deve confrontarsi con squadre forti, come Brasile, Francia, Spagna, Germania, dotate di giocatori d'esperienza, ma anche giovani. Tra le squadre qualificate ai preliminari solo due andranno a giocarsi la finale a Johannesburg l'11 luglio 2010, nello stadio che potrà ospitare 94000 tifosi. A giudicare queste partite saranno ben 24 arbitri, di cui, purtroppo, un solo italiano, Roberto Rosetti. Sicuramente anche nel torneo di calcio più famoso del mondo, sempre se non saranno bandite dagli stadi per il loro fastidioso rumore, uno degli elementi più caratterizzanti sarà il suono incessante delle trombette vuvuzela, similmente a quanto già avvenuto sugli spalti di tutti gli incontri della Confederation Cup, svoltasi in Sud Africa quest'estate, che ha visto come vincitrice il "giallo oro" di Carlos Dunga.



LE AMBIZIONI DEL REAL-MADRID

Il calcio spagnolo fa il pieno di fenomeni spendendo cifre astronomiche in un periodo di crisi globale

di Marcello Fragione

Mentre il calcio italiano si preoccupa della crisi, il calcio spagnolo spendendo cifre stratosferiche. Qual è il loro segreto? Le società calcistiche in Spagna vivono un'euforia come quella italiana del 1982, ma hanno anche un notevole sgravio fiscale. Non tutti gli amanti del calcio non si sono accorti, durante la fase del mercato estivo, delle enormi cifre spese dal Real Madrid e dal Barcellona per acquistare i giocatori più forti del mondo, che influenzeranno il Campionato. Il Real ha speso circa 252 milioni di euro (c'è chi dice 290) per accaparrarsi i pezzi più pregiati del calcio, più di quanto abbiano sborsato le squadre francesi e tedesche. Per Platini, Presidente Uefa, i 94 milioni spesi per l'acquisto di C. Ronaldo possono pregiudicare l'equilibrio delle competizioni. Al contrario Blatter, presidente della FIFA, ha benedetto tali investimenti, definendoli ottimi. Ma chi ha ragione? Secondo Eduardo Inca, direttore di Marca, giornale più venduto in Spagna, Blatter non ha tutti i torti. Dopo la vittoria della Nazionale spagnola agli Europei 2008, in Spagna sono "entrati" un bel po' di soldi, che sono stati ben spesi. Oggi, aggiunge, in Spagna ci sono 25 milioni di tifosi, tra cui i disoccupati, che vivono ai margini della società, e per molti di loro il calcio è tutto. Il 75% dei 454,40 milioni di euro della Lega Spagnola sono stati spesi solamente dal Real e dal Barcellona. Questi sono i due club più potenti che hanno risposto a colpi d'affare alle richieste dei loro soci. Già, ma come hanno fatto? Beh, la risposta è facile. Grazie ai crediti delle banche popolarissime in Spagna, come il Santander group, Banco Santander di Emilio Botin: il club di Perer ha potuto fare rafforzare gli "acquisti", ritrovandosi però con un debito di 327 milioni di euro (pensate che sia poco?), che sperano di ridurre a 177 con la nuova stagione. Grazie al prestito di La Caixa, il Barcellona ha potuto acquistare Ibrahimovic. I crediti vengono concessi troppo facilmente ai club di calcio. Eppure secondo Valdano, dg del Real, il club può permettersi questi debiti, semplicemente perchè è il club più ricco del mondo. Avere Benzema, Kakà, Ronaldo permette al Real Madrid di trasformare il mondo in un mercato, e questo in tempo di crisi, garantisce un potenziale economico enorme. In parole povere i 94 milioni di Ronaldo sono utili per garantire ogni domenica il tutto esaurito sulle tribune. Nel 2003 l'arrivo di Beckham, portò un incremento del 137% sul merchandising. Un'altra ragione che permette alla Spagna "di rubare" i campioni all'estero è la legge Beckham, varata da Zapatero nel 2005, che permette agli stranieri, venuti in Spagna per la prima volta, di abbattere l'aliquota fiscale del 25%. In principio questa legge era stata varata con l'obiettivo di attirare i "cervelli stranieri", ma ora è usata per attirare grandi calciatori... e per ora nessuno vuole abolirla. Ma è giusto spendere tanti soldi in questo modo? Si può pagare uno sportivo quasi 100 milioni di euro? Questa è la domanda che tutti si pongono: in realtà i giocatori sono solo uomini, non sono "fatti d'oro". Negli ultimi anni la crisi economica ha colpito tutto il mondo e il nostro calcio, come quello tedesco, francese e lo stesso inglese, ne ha risentito. Infatti tutte le società si sono date "una controllata", guardano le proprie uscite ed entrate monetarie. Squadre importanti come Inter, Milan, Manchester, Bordeaux, Bayer Monaco, non hanno fatto molti acquisti per paura della crisi, invece la Liga Spagnola della crisi se ne è "fregata". Ha speso 300 milioni di euro per quattro giocatori. Ma sono "impazziti"? Si possono spendere 94 milioni per due gambe, seppur forti? Non sarebbe meglio investire parte del denaro per aiuti ai bambini bisognosi, per i quali il calcio potrebbe essere tutto, ma non hanno neanche un pallone con cui giocare!

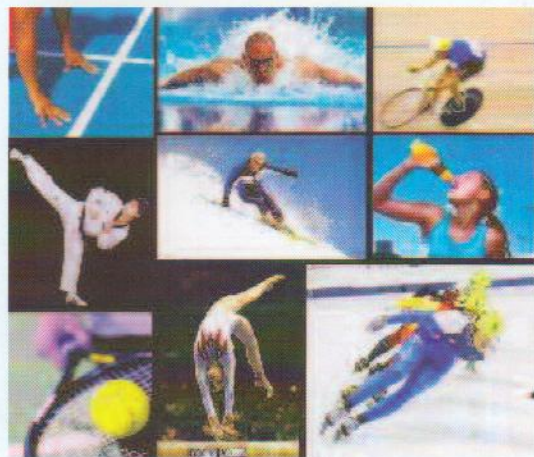


Lo sport può nuocere alla salute?

Opinioni a confronto

di Bianca Marrocco

E' in continuo aumento il numero di persone che praticano un'attività sportiva. Lo sport viene praticato soprattutto per migliorare l'aspetto fisico, ma serve anche a prevenire e combattere malattie metaboliche. Aiuta, inoltre, a scaricare la tensione accumulata durante la giornata, rendendo chi lo pratica più sereno. Muoversi, infatti, è il miglior modo per stare bene. Non sempre è necessario andare in palestra o sottoporsi ad estenuanti attività fisiche: corsa, bicicletta o cyclette vanno bene lo stesso. L'attività sportiva varia da luogo a luogo a seconda delle condizioni del territorio e anche delle condizioni climatiche, che caratterizzano la regione. Ad esempio si può fare la differenza tra sport nautici, che si svolgono in acqua, sport della montagna, come l'alpinismo, sport estivi e invernali. Naturalmente si può praticare attività sportiva anche con l'aiuto di particolari strumenti, che possono essere i mezzi a motore, o anche abbinando l'uomo con



gli animali, ad esempio i cavalli. Praticando sport, quindi, si può venire a contatto con la natura, con gli animali, unire la cura del corpo al divertimento, stando all'aria aperta. A volte però può capitare che un atleta assuma sostanze chimiche al fine di migliorare il proprio rendimento sportivo. L'impiego di queste sostanze, che prende il nome di doping, evidenzia il fatto che alcuni atleti considerino l'attività sportiva solo come un modo per primeggiare fra gli altri, sopprimendo la vera natura dello sport: un semplice gioco. In Italia, lo sport è molto diffuso tra i giovani, tra i quali riesce diffondere valori quali la lealtà, lo spirito di squadra, la cooperazione. Non tutti però la pensano in questo modo: c'è chi sostiene che praticare uno sport comporti danni alla salute, in quanto in certi casi finisce per far aumentare eccessivamente l'aggressività e la competizione, provocando così contrasti tra coloro che, giocando, dovrebbero imparare ad accettare le sconfitte e a prendere insegnamento proprio da esse per migliorare sempre più. Quindi, ognuno dovrebbe pensare soprattutto ai benefici che l'attività sportiva offre e non alle negatività che essa comporta. In definitiva si può facilmente sostenere che lo sport serva a far vivere in modo più dinamico e attivo, potenziando perfino la forza di volontà.

T. & D.
DISCOUNT S.R.L.

- FONDI -

T&D discount srl
via appia km 118,500 - 04022 FONDI (LT)

MOSCHINO Belstaff roberto cavalli D&G

HURRA!!
uomo donna

Fondi - Corso Italia
TEL. 0771 531173 - 515900

PEUTEREY C'N'C COSTUME NATIONAL IRELLI exte

Centro Estetico
Eterea
di Valentina Marrocco

Via G. Donizetti, 29 - 04022 FONDI (LT)
cell. 340.1226494 P. IVA 02 428 550 590

PASTICCERIA - GELATERIA

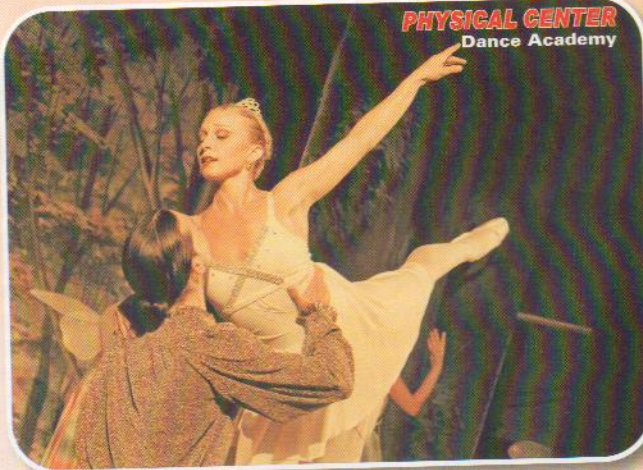
CIARAVOLO
SPECIALITÀ NAPOLETANE

VIA N. SAURO, 16 - FONDI (LT)

TEL. 0771.51 04 13



Planet Copy
print center



COMITATO DI REDAZIONE

DIRETTORE: Jasmin di Crescenzo
VICEDIRETTORE: Alessia Di Tucci

REDATTORI

Arianna Di Manno, Eleonora Di Manno, Valentina Angelone, Daniela Parisella, Alessandro Campobasso, Matteo Notarberardino, Martina Iannone, Clara Ascaro, Marco Cardinale, Simona Ilario, Vanessa Ilario, Bianca Marrocco, Ramona Alecci, Sarah Ciccone, Mario Ascaro, Alessia Morelli, Erica Catena, Fabiola Sfragano, Sergianno Annalisa, Sara De Biase, Beatrice Quinto, Francesca Magliozzi, Ruggiero Dinia, Jessica Pannozzo, Michela Turchetta

HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO

Debora Micci, Nadia Vitale, Giovanni Pannozzo, Giuseppe Marrocco, Marcello Fragione, Annarita Di Fazio e Alessia Guerrazzi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Jasmin di Crescenzo, Eleonora Di Manno,
Alessia Di Tucci

Caporiccio
CANTIERI E SERVIZI PASTICCERIA
CASA APPIA CARDINALE - FONDI (LT)

LA MARTINA

IRELLI

GEOR
RESPIRA